

Le radici dell'invecchiamento, il **Mondino** guida la ricerca



Da sinistra Antonio Guaita, Cristina Cereda, Claudia Balducci e Fabio Blandini

Lo studio condotto in collaborazione con Fondazione Golgi Cenci e Istituto Mario Negri, con il contributo di Fondazione Cariplo

Si chiama "Frailbiotrack": è un innovativo studio sulle radici biologiche dell'invecchiamento e delle "fragilità" dell'anziano, promosso dalla Fondazione **Mondino** di Pavia (capofila della ricerca) in collaborazione con la Fondazione Golgi Cenci di Abbiategrosso e l'Istituto Mario Negri di Milano. Lo studio, che è stato presentato in una conferenza

stampata svoltasi mercoledì 10 ottobre, viene realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo. Con il termine di "fragilità" si intende una condizione tipica dell'età più avanzata, a causa della quale una persona tende a rispondere in modo sempre meno efficace agli stimoli dell'ambiente circostante. L'anziano fragile non è ancora malato, ma è più vulnerabile a malattie che possono colpire diversi organi. Il progetto "Frailbiotrack" intende rispondere a due domande fondamentali: quali differenze biologiche ci sono fra gli anziani fragili e quelli in buona salute? Si possono indi-

viduare i meccanismi che causano la fragilità di chi invecchia? Sono 17 i ricercatori dei tre Istituti che vengono coinvolti nello studio. "La fragilità è una condizione complessa, definita dalla somma di 32 indicatori clinici e neuropsicologici - ha sottolineato Cristina Cereda, 'principal investigator' della ricerca per Fondazione **Mondino** -. Non tutti gli anziani sono da considerare fragili. Ogni individuo mostra di invecchiare in modo diverso e ci sono persone che, invecchiando, restano in buona salute. Noi vogliamo identificare i possibili indicatori biologici da utilizzare per individuare le differenze tra lo stato di invecchiamento e quello di fragilità". I ricercatori avranno la possibilità di basarsi su un gruppo di 700 persone anziane, precedentemente incluse in uno studio osservazionale avviato nel 2009 ad Abbiategrosso, dove sono stati coinvolti tutti i residenti nati tra il 1935 e il 1939. "La fragilità legata all'invecchiamento - ha affermato il prof. Fabio Blandini, direttore scientifico del **Mondino** - è un'area in cui i ricercatori del **Mondino** si stanno impegnando a fondo, attraverso collaborazioni nazionali e internazionali".

(A.Re.)

